



CONVITTO NAZIONALE di STATO “T. CAMPANELLA”

Scuole statali annesse: Primaria - Secondaria I grado – Liceo Classico - Classico Europeo

Via Aschenez, 180 - 89125 Reggio Cal. – C.M.: RCVC010005 – C.F.: 92093030804

Tel. 0965 499421 - Fax 0965 332253 – Sito web: www.convittocampanella.edu.it

E-mail: rcvc010005@istruzione.it PEC: rcvc010005@pec.istruzione.it



CONVITTO NAZIONALE “T. CAMPANELLA”
Prot. 0027358 del 29/09/2026
I (Uscita)



LINEE di INDIRIZZO OPERATIVE
Anno Scolastico 2026/2027

PREMESSA

Le presenti linee di indirizzo vengono dettate nel pieno rispetto del Regolamento di Istituto e del regolamento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, deliberati dal Collegio dei Docenti e adottati dal Consiglio di Istituto in gestione commissariale. Esse intendono fornire strumenti operativi e orientamenti pratici per la prevenzione e la gestione di comportamenti di bullismo nelle classi, promuovendo la costruzione di relazioni positive e il benessere di tutti gli studenti.

La scuola costituisce un luogo privilegiato per la crescita educativa, sociale ed emotiva degli studenti. Garantire un ambiente sereno, accogliente e sicuro è un obiettivo fondamentale, poiché solo in contesti caratterizzati dal rispetto reciproco e dalla collaborazione è possibile promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun ragazzo.

La prevenzione del bullismo richiede un impegno costante e condiviso, che coinvolga l'intera comunità scolastica: docenti, studenti, famiglie e personale educativo. Essa si fonda sulla promozione di valori di rispetto, inclusione e solidarietà, sull'attenzione alle dinamiche relazionali e sull'adozione di strategie educative efficaci e coerenti.

LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE

1. PROMOZIONE DI UN CLIMA POSITIVO E INCLUSIVO

Il primo e più efficace strumento di prevenzione del bullismo consiste nella costruzione quotidiana di un clima positivo e inclusivo all'interno della classe e dell'intera comunità scolastica. Quando gli studenti vivono in un contesto basato sulla fiducia, sulla collaborazione e sul riconoscimento reciproco, si riducono in modo significativo i rischi di isolamento, discriminazione e conflittualità che alimentano fenomeni di bullismo. La creazione di un ambiente sereno e accogliente non solo previene l'insorgere di comportamenti aggressivi, ma favorisce anche lo sviluppo di competenze socio-emotive, quali l'empatia, l'autocontrollo e la capacità di gestire i conflitti in maniera costruttiva.

Obiettivi

- Favorire un ambiente di classe basato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione e sulla solidarietà.
- Definire poche regole chiare di convivenza, condivise con gli studenti e monitorarne costantemente l'applicazione.
- Utilizzare metodologie didattiche cooperative e laboratoriali che valorizzino le competenze di ciascun alunno.

2. OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DELLE DINAMICHE DI GRUPPO

La comprensione delle relazioni all'interno della classe rappresenta un elemento fondamentale per prevenire comportamenti di bullismo. Osservare attentamente come gli studenti interagiscono tra loro permette di individuare precocemente situazioni di disagio, isolamento o conflitto e di intervenire prima che possano svilupparsi episodi più gravi. La consapevolezza delle dinamiche di gruppo favorisce inoltre la progettazione di strategie educative mirate, capaci di rafforzare la coesione, il senso di appartenenza e il rispetto reciproco.

Obiettivi

- Prestare attenzione a segnali di disagio, esclusione, conflitto o aggressività tra studenti.

- Annotare episodi significativi e riferirli al coordinatore di classe o al dirigente scolastico.
- Documentare le osservazioni in modo oggettivo, senza giudizi soggettivi, per supportare interventi mirati.

3. INTERVENTI EDUCATIVI TEMPESTIVI

L'efficacia della prevenzione del bullismo dipende anche dalla capacità di intervenire prontamente quando emergono comportamenti scorretti o situazioni di rischio. Interventi tempestivi e coerenti permettono di affrontare il problema in modo educativo evitando che episodi isolati possano trasformarsi in dinamiche ripetitive o più gravi. Essi costituiscono un momento educativo importante per trasmettere valori di responsabilità, rispetto reciproco e consapevolezza delle proprie azioni.

Obiettivi

- Intervenire immediatamente in caso di comportamenti scorretti, adottando strategie proporzionate e coerenti con le regole condivise.
- Promuovere attività di mediazione, dialogo e responsabilizzazione per favorire la consapevolezza delle proprie azioni.
- Condividere con il team docente strategie comuni di gestione e prevenzione dei conflitti.

4. VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ E INCLUSIONE

La valorizzazione delle diversità e la promozione di un'autentica inclusione costituiscono uno dei pilastri più solidi nella prevenzione del bullismo. In ogni classe convivono studenti con caratteristiche, storie, culture, abilità e sensibilità differenti; questa ricchezza, se riconosciuta e apprezzata, diventa una risorsa preziosa per la crescita individuale e collettiva. Al contrario, quando le differenze non vengono accolte o vengono percepite come motivo di esclusione, esse possono trasformarsi in terreno fertile per prevaricazioni, stereotipi o dinamiche di isolamento.

Obiettivi

- Favorire attività e progetti che promuovano la conoscenza reciproca e il rispetto delle differenze culturali, sociali e personali.
- Integrare percorsi di educazione emotiva e alla gestione dei conflitti nelle attività curriculari e extracurriculari.
- Sostenere la partecipazione attiva di tutti gli studenti, prevenendo forme di esclusione o isolamento.

5. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Il ruolo delle famiglie nella prevenzione del bullismo è fondamentale e insostituibile. I genitori non solo contribuiscono alla formazione dei valori e delle competenze relazionali dei propri figli, ma rappresentano anche un punto di riferimento imprescindibile per identificare precocemente comportamenti a rischio o segnali di disagio. Il coinvolgimento consapevole delle famiglie permette di creare una rete educativa condivisa, in cui scuola e genitori collaborano in modo coerente per favorire la crescita emotiva, sociale e morale degli studenti.

Obiettivi

- Informare tempestivamente le famiglie in caso di episodi di bullismo o comportamenti a rischio.
- Favorire il dialogo costruttivo con i genitori, condividendo strategie educative e interventi mirati.
- Promuovere la collaborazione scuola-famiglia per garantire un sostegno coerente agli studenti.

6. ATTIVITÀ TRASVERSALI DI SENSIBILIZZAZIONE

La prevenzione del bullismo non può limitarsi a interventi isolati o a iniziative occasionali, ma deve essere integrata nel percorso educativo quotidiano, in tutte le discipline e in tutte le attività scolastiche. Le attività trasversali rappresentano uno strumento fondamentale per diffondere valori di rispetto, solidarietà e inclusione, attraverso un approccio che coinvolge l'intero curriculum. Ogni materia, infatti, può offrire occasioni significative per riflettere su temi legati alle relazioni interpersonali, ai diritti umani, alla gestione dei conflitti e al rispetto delle diversità.

Obiettivi

- Partecipare a campagne e iniziative promosse dall'Istituto per la prevenzione del bullismo.
- Organizzare laboratori, momenti di confronto e incontri con esperti su temi di rispetto, inclusione e cittadinanza attiva.
- Integrare nelle discipline curriculari attività educative che favoriscano riflessione, dialogo e responsabilità.
- Sostenere progetti di peer education, coinvolgendo gli studenti come agenti positivi di cambiamento nel gruppo classe.

7. VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO

La valutazione continua delle strategie di prevenzione del bullismo rappresenta un elemento centrale per garantire efficacia e qualità degli interventi. Monitorare i risultati delle azioni intraprese permette di identificare punti di forza, criticità e aree di miglioramento, favorendo un approccio proattivo e adattivo alle esigenze della comunità scolastica. In tale contesto, il ruolo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei docenti risulta imprescindibile. La partecipazione a corsi di aggiornamento specifici, workshop e seminari sul tema del bullismo e delle dinamiche relazionali consente ai docenti di acquisire nuove competenze metodologiche, strumenti pratici e conoscenze aggiornate sulle migliori pratiche educative.

Obiettivi

- Monitorare periodicamente l'efficacia delle azioni di prevenzione adottate.
- Partecipare a corsi di aggiornamento, workshop e seminari sul bullismo e sulle dinamiche relazionali.
- Condividere buone pratiche tra docenti e aggiornare le strategie in base ai risultati osservati e alle nuove conoscenze acquisite.

CONCLUSIONE

La prevenzione del bullismo non è un'azione episodica né la somma di interventi occasionali, bensì un processo continuo e strutturato che richiede coerenza, consapevolezza e responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti: dirigenti, docenti, studenti, famiglie e personale educativo. Affinché le linee di indirizzo qui delineate producano effetti concreti è necessario che vengano integrate nella progettazione scolastica ordinaria, nei momenti di formazione e nei rapporti scuola-famiglia, in modo da restituire un impianto educativo solido e condiviso.

Dal punto di vista normativo, questa azione si colloca in un quadro di obblighi e strumenti già previsti dalla legislazione nazionale:

- la Legge 71/2017, che ha introdotto disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- la più recente Legge 70/2024, che ha esteso gli interventi anche al bullismo tradizionale, rafforzando la responsabilità delle istituzioni scolastiche e prevedendo strumenti specifici di prevenzione, supporto e informazione;
- le Linee guida del Ministero dell'Istruzione, che offrono indirizzi pratici e metodologici aggiornati per supportare il lavoro delle scuole.

Alla luce di tali riferimenti, le linee di indirizzo qui proposte non soltanto rispondono a una scelta etica e pedagogica, ma anche a obblighi istituzionali sanciti dalla legge. Esse devono essere viste come strumenti vincolanti per assicurare il diritto di ogni studente a una formazione libera da violenze, discriminazioni e prevaricazioni.

Si invita, pertanto, l'intera comunità scolastica a:

- dare concretezza a queste linee, inserendole nelle pratiche quotidiane, nei documenti ufficiali dell'Istituto e nella vita della classe;
- fare tesoro delle opportunità offerte dalla normativa, partecipando attivamente ai corsi di aggiornamento, alle proposte formative e ai momenti di sensibilizzazione;
- mantenere vivo il dialogo tra docenti, studenti e famiglie, affinché emergano tempestivamente segnali di difficoltà e si possa intervenire con efficacia;
- assicurare che ogni studente possa crescere in una scuola caratterizzata da sicurezza, rispetto, inclusione, dove il bullismo venga contrastato non solo come evento da sanzionare, ma come fenomeno da prevenire attraverso cultura, relazioni umane e autorità educativa responsabile.

Solo con un impegno collettivo, continuo e strutturale sarà possibile costruire una scuola in cui tutti gli studenti possano sentirsi protetti, ascoltati e valorizzati e in cui il rispetto per l'altro diventi principio vivo e fondante della comunità scolastica.

II DIRIGENTE SCOLASTICO
dr.ssa Francesca Arena
*documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*